

GIULIO TOSINI
SALÒ (Brescia)

La stecca al debutto è stata cancellata da una sinfonia d'autore. Il Trapani ritrova la personalità dei giorni migliori imponendosi in casa della Feralpi Salò per una vittoria che riporta tranquillità, o per usare le parole di Roberto Boscaglia «una prova di maturità»: «L'approccio alla sfida non era facile — ammette il tecnico della formazione granata —: nella testa rischiamo di avere ancora delle scorie psicologiche dopo la sconfitta all'esordio con il Carpi. Invece la squadra ha risposto con personalità, dimostrando di essere consapevole delle proprie qualità ma anche dei propri limiti contingenti». In effetti il Trapani è sembrato dettare i tempi della partita gestendo anche i momenti di sofferenza all'inizio e alla fine della ripresa: «Il rigore ha messo la gara su un binario favorevole, ma fino a quel momento avevamo mantenuto costantemente l'iniziativa: poi siamo riusciti a contenere con disinvoltura la reazione della Feralpi Salò, un avversario giovane e dinamico con giocatori tecnici».

Svolta Dopo il vantaggio il Trapani ha cambiato pelle dimostrando una grande versatilità tattica: «Lo spirito di adattamento è indispensabile specie quando l'assetto di una squadra è ancora in fase di rodaggio: alcuni giocatori sono arrivati da poco e devono ancora inserirsi nei meccanismi. Ma non direi che siamo chiusi dopo il gol. Siamo riusciti a raffreddare il ritmo. Abbiamo aggredito la Feralpi molto alti, cercando di ripartire». Cosa riuscita alla perfezione nella ripresa: «Sul 2 a 0 è stato intelligente Mancuso, che ha avanzato palla al piede senza lasciarsi tentare dal tiro. Quando si è visto chiuso dai difensori ha smistato per Docente che non ha



Giuseppe Madonia, 29 anni, attaccante palermitano del Trapani DAPRESS

Il vero Trapani di Boscaglia «È una prova di maturità»

Così il tecnico riconosce il suo gruppo «Dopo il vantaggio non ci siamo chiusi E le mie scelte si sono rivelate giuste»

sbagliato». Al contrario di Nordi sulla rete di Bentoglio che ha riaperto la gara: «A quel punto, ho inserito Filippi, il terzo centrale difensivo: un 3-4-3, con due esterni in grado di rientrare. Non volevo rischiare più nulla e penso che alla fine la mossa abbia pagato». Squalificato con il Carpi, Matteo Mancuso ha lasciato la sua firma sul debutto: si è procurato il rigore e dispensato l'assist del raddoppio. «Si vede

che Salò mi porta bene — osserva il bomber che nell'ultima stagione con il Vigor Lamezia ha realizzato 20 centri —: su questo campo avevo segnato una doppietta quando giocavo con la Villacidrese. Allora i mie due gol non bastarono ad evitare la sconfitta, stavolta non ho segnato ma sono arrivati tre punti fondamentali per il morale. Il rigore? A me il fallo è sembrato in area».